

229ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1978

Presidenza del presidente FANFANI,
indi del vice presidente VALORI
e del vice presidente CARRARO

INDICE

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO	
Trasmissione di domanda	Pag. 9984
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI	
Annunzio di ricostituzione del Consiglio di amministrazione e di nomina di membro del Consiglio	9986
COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE INDUSTRIALE	
Trasmissione di deliberazioni	9986
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA FUGA DI SOSTANZE TOSSICHE AVVENUTA IL 10 LUGLIO 1976 NELLO STABILIMENTO ICMESA E SUI RISCHI POTENZIALI PER LA SALUTE E PER L'AMBIENTE DERIVANTI DA ATTIVITA' INDUSTRIALI	
Trasmissione di relazione	9984

CORTE COSTITUZIONALE	
Trasmissione di sentenze	Pag. 9985
CORTE DEI CONTI	
Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	9985
DISEGNI DI LEGGE	
Annunzio di presentazione	9979
Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 1118:	
PRESIDENTE	9988
ROMBI (DC)	9987
Deferimento a Commissione permanente in sede deliberante di disegno di legge già deferito alla stessa Commissione in sede referente	9983
Deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante	9980
Deferimento a Commissioni permanenti in sede referente	9981

Presentazione di relazioni Pag. 9984
 Trasmissione dalla Camera dei deputati e
 deferimento a Commissione permanente in
 sede referente 9979, 10068

Approvazione:

« Conversione in legge del decreto-legge 23
 dicembre 1977, n. 943, relativo alla durata
 dell'incarico di ispettore dei costi presso il
 Comitato interministeriale prezzi » (1119)
 (Approvato dalla Camera dei deputati):

PANDOLFI, ministro delle finanze 10057
 RUFFINO (DC), relatore 10057

Discussione e approvazione:

« Conversione in legge, con modificazioni,
 del decreto-legge 23 dicembre 1977, n. 942,
 concernente provvedimenti in materia pre-
 videnziale » (1118) (Approvato dalla Came-
 ra dei deputati) (Relazione orale):

PRESIDENTE 10003, 10017, 10020
 ANSELMI Tina, ministro del lavoro e della
 previdenza sociale 10006 e passim
 BALBO (Misto-PLI) 9998, 10017
 BRUGGER (Misto-SVP) 10016
 COPPO (DC) 10002
 DI MARINO (PCI) 10017
 GAROLI (PCI) 10000
 LABOR (PSI) 9994, 10018
 ROMBI (DC), relatore 9988 e passim
 SCARDACCIONE (DC) 10014, 10017, 10020
 * TRUZZI (DC) 10020
 VENANZETTI (PRI) 10011

« Conversione in legge, con modificazioni,
 del decreto-legge 23 dicembre 1977, n. 936,
 concernente misure fiscali urgenti » (1117)
 (Approvato dalla Camera dei deputati):

BALBO (Misto-PLI) 10026, 10053, 10056
 CIFARELLI (PRI) 10053, 10055
 DE SABBATA (PCI) 10038, 10050
 FOSCHI (DC) 10040, 10050
 LI VIGNI (PCI) 10028, 10054
 PANDOLFI, ministro delle finanze 10044, 10053, 10054
 RUFFINO (DC) 10055
 SEGNANA (DC) 10034
 VISENTINI (PRI), relatore 10021 e passim

« Conversione in legge, con modificazioni,
 del decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 945,
 concernente finanziamento degli interventi
 per la cooperazione tecnica con i Paesi in
 via di sviluppo » (1120) (Approvato dalla
 Camera dei deputati):

PRESIDENTE 10063
 BALBO (Misto-PLI) 10067
 * BERSANI (DC) 10067
 MARCHETTI (DC), relatore 10062

PIERALLI (PCI) Pag. 10059
 RADI, sottosegretario di Stato per gli af-
 fari esteri 10062

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 10069, 10070
 Annunzio di risposte scritte 10069
 Interrogazioni da svolgere in Commissione 10087

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEI GIORNALISTI ITALIANI « G. AMEN-
DOLA »**

Annunzio di ricostituzione del Consiglio di
 amministrazione 9986

**ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO
DELLA CONGIUNTURA (ISCO)**

Annunzio di parziale rinnovazione del Con-
 siglio generale 9986

MINISTERO DELLA DIFESA

Trasmissione di copia di decreto relativo
 alla determinazione dei contingenti massi-
 mi del personale destinatario di alcune
 norme della legge 5 maggio 1976, n. 187 . . . 9987

**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DEL-
LE FORESTE**

Trasmissione di relazione 9986

**ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE
DI GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1978 . . . 10087****PARLAMENTO EUROPEO**

Trasmissione di risoluzione 9987

**PER LA MORTE DELLA CONSORTE DEL
PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITU-
ZIONALE**

PRESIDENTE 9987
 ANSELMI Tina, ministro del lavoro e della
 previdenza sociale 9987

PETIZIONI

Annunzio 9987

N. B. — L'asterisco indica che il testo del di-
 scorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Art. 3.

La maggiorazione prevista dall'ultimo comma dell'articolo 10 del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 660, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1973, n. 823, deve intendersi commisurata all'ammontare dell'imposta iscrivibile a ruolo a seguito della definizione della pendenza tributaria secondo le norme del suddetto decreto, al netto dalle somme comunque precedentemente iscritte a ruolo per il medesimo tributo.

(È approvato).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

CIFARELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIFARELLI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, a questo punto il compito è estremamente facile. Intendo solo dire con chiarezza che noi repubblicani ci asteniamo su questo disegno di legge di conversione, e ciò facciamo per una valutazione che è molto critica. Desidero sottolineare che, a mio avviso, la dichiarazione di voto (l'ho detto altre volte in quest'Aula) non deve consistere in una ripresa della discussione generali, bensì va considerata il risultato di una rivalutazione finale riassuntiva su di un progetto di legge quale risulta ormai dopo tutti gli aspetti particolari della votazione. Si fa un bilancio dei pro e dei contro, prima del voto finale.

Ora io debbo dire che proprio per le ragioni che sono emerse nel dibattito, ragioni che sono state lungamente evidenziate dal relatore e risultano più profonde e vaste di quelle considerate nell'ordine del giorno « rimediato » (a nostro giudizio esso non rimedia davvero!) col quale si è ritenuto di ovviare all'esigenza di abrogare l'articolo 6-bis, che invece con i nostri emendamenti noi repubblicani volevamo vedere soddisfat-

ta, proprio, dico, per tali ragioni, con riferimento ad un problema che è centrale e qualificante, si sostanzia la nostra astensione accentuatamente critica.

Molto di più non ritengo di aggiungere, onorevole Presidente. Però mi sia consentito di riprendere, giacché ho partecipato come parlamentare al lungo travaglio della riforma tributaria, il richiamo fatto al rinnovamento dei sistemi di accertamento e alla coerenza sul sistema sul quale fu impostata la riforma tributaria. Questo richiamo non è nostalgico, non è frutto di una illusione; soggetta a delusione, è invece un richiamo severo alla coerenza legislativa, che non ci deve mai abbandonare.

Questo decreto-legge, come ha ricordato il Ministro, è stato elaborato ed approvato proprio in *extremis* alla fine dell'anno scorso, con la scadenza del 31 dicembre 1977 e con le dimissioni del Governo di cui l'onorevole Pandolfi è componente. Ma proprio quando si opera in fretta si possono meglio rivelare insufficienze, storture di ragionamento (escludo completamente ogni riferimento al ministro Pandolfi, che certamente non si tira indietro dalle sue responsabilità), arretratezze e certo pensare con la mente rivolta al passato, che tante volte abbiamo dovuto lamentare nell'Amministrazione delle finanze, in contrasto col disegno riformatore che ci è caro da tanti anni.

Proprio su questo sfondo e risottolineando il significato di quanto abbiamo cercato di ottenere con i due emendamenti che non sono stati accolti, noi repubblicani esprimiamo l'astensione critica nella votazione finale.

RUFFINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Signor Presidente, desidero esprimere il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana attraverso una brevissima dichiarazione di voto che potrà apparire, per le considerazioni che farò, al limite, un poco atipica.

Esprimo voto favorevole, richiamandomi alle argomentazioni acute portate dal nostro

collega Segnana ed alla esauriente relazione del ministro Pandolfi.

Per la verità avevamo alcune perplessità sull'ultimo comma dell'articolo 12 di questo decreto-legge. So che già in Commissione l'articolo è stato fatto oggetto di alcune censure e riserve. L'ultimo comma dell'articolo 12 recita espressamente: « Nel caso in cui le regioni con propria legge procedano alla soppressione degli attuali enti provinciali per il turismo, il gettito d'imposta ad essi devoluto viene portato in aumento della quota di gettito spettante ai comuni ».

Si vede subito che è una norma inserita, a freddo, dalla Camera dei deputati in un provvedimento che aveva evidentemente contenuto, natura e significato diversi. Che cosa si è voluto dire con questa norma? Forse fare una legislazione di principio? Un decreto-legge, per il carattere dell'urgenza e della straordinarietà, non può certamente recepire una legislazione di principio. A tal fine, è uno strumento del tutto inopportuno. Volevamo presentare, per la verità, un emendamento soppressivo di questo ultimo comma. Il senso di responsabilità ci ha indotto a non farlo, anche per il rischio e il timore che il decreto-legge non venisse convertito nei termini. Non posso peraltro fare a meno di dire che, proprio recentemente, il Governo ha respinto una legge regionale della Liguria con cui si provvedeva alla soppressione degli enti provinciali del turismo, con una motivazione che ritengo valida sotto il profilo giuridico ed anche sotto quello costituzionale: « Soppressione ente provinciale turismo presupporrebbe presenza di un principio espresso o implicito delle legislazioni statali che, allo stato, manca, dato che vigente legislazione statale prevede istituzione enti medesimi come obbligata in ogni provincia, limitando così potestà legislativa regionale ». Credo che questa norma affermata nel rinvio della legge regionale sia valida e che debba essere giustamente considerata dal legislatore.

Ma c'è di più, onorevoli colleghi. L'imposta è stata istituita evidentemente a fini turistici.

È possibile — io mi chiedo — onorevole Ministro, sotto un profilo giuridico, devol-

vere l'imposta medesima istituita per fini turistici ad enti non aventi tali fini? Credo che questo non sia assolutamente possibile a meno che non si dica che il comune ha per fine anche la promozione turistica. La legge 616, però, pur esaltando le autonomie locali e pur dando degli ampi poteri al comune, non ha voluto certamente dare ad esso anche questa attività promozionale nel settore del turismo. Non solo. Il meccanismo introdotto è uno strumento di polverizzazione degli interventi, con gran pregiudizio per il settore.

PRESIDENTE. Le ricordo che siamo in sede di dichiarazione di voto.

RUFFINO. Signor Presidente, concludo subito. Volevo che rimanessero agli atti queste mie osservazioni. Le avevo già preannunciato, onorevole Presidente, che si sarebbe trattato di una dichiarazione di voto un poco atipica. Concludo sottolineando — ed è questo un auspicio che formulo e confido che ad esso il Governo possa dare presto concretezza — che nel settore del turismo, settore estremamente importante per la nostra economia, venga definita una legge-quadro: in nessun altro settore, come in quello del turismo; è necessaria in tempi brevi, una legislazione quadro e di principi.

Detto questo e manifestate queste riserve, perchè restino come nostra testimonianza agli atti del Senato, riconfermo il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana al provvedimento al nostro esame.

BALBO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALBO. Voteremo contro questo disegno di legge. Ci eravamo riservati di decidere il nostro atteggiamento dopo l'intervento del Ministro. L'intervento del Ministro, però, non è riuscito a fugare i dubbi che il disegno di legge ci poneva e, sebbene quanto proposto con il nostro emendamento 6.1 abbia già avuto una parziale approvazione, non possiamo dare voto favorevole al disegno di legge.